

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 216 — Torino, 12 Settembre 1862

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che il giorno di venerdì 19 settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio di Prefettura, nati il signor prefetto della provincia, si esporrà agli incanti l'appalto della giornaliera somministrazione del pane da farsi durante l'anno 1863 ai detenuti nelle carceri giudiziarie e di pena e mandamentali, non che nella camera di sicurezza e di deposito del R. Carabiniere, come pure ai guardiani addetti alle medesime, nei circondari componenti questa provincia, esclusione però il carcere penitenziario di Alessandria, ascendente per approssimazione a n. 215000 razioni del peso di 750 grammi caduna.

L'asta verrà aperta sul prezzo di cent. 22 per ogni razione, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione delle candele.

Si invita pertanto chiunque intenda concorrere agli incanti per tale impresa a presentarsi in quest'ufficio di Prefettura nel giorno ed ora preindicatedi, in cui sarà la medesima deliberata a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui ognuno potrà prenderne cognizione in quest'ufficio di Prefettura, ove un esemplare sarà continuamente esposto nella sala di segreteria a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

AVVERTENZE

1. Il pane da provvedersi sarà composto di puro frumento, e la razione giornaliera fissata al peso di 750 grammi sarà divisa in due pani distinti del peso di grammi 375 caduno.

2. Nessuno potrà essere ammesso a concorrere a quest'impresa se non avrà, prima dell'ora stabilita per gli incanti, fatto constare presso questo ufficio della sua responsabilità per attendere al presente appalto, mediante apposito certificato da rilasciarsi dal signor sindaco della propria residenza, debitamente legalizzato, e depositato inoltre a garanzia dell'asta la somma di L. 4.730 in numerario od in cedole del debito pubblico al portatore.

3. I pagamenti all'appaltatore per la somministrazione di che si tratta, si faranno per acconti e per saldo; gli acconti avranno luogo un mese prima della scadenza di ciascun trimestre ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente; il saldo poi si effettuerà sulla presentazione degli stati nominali dei detenuti in ciascun carcere.

4. Il termine per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo cui verrà deliberato l'appalto, è stabilito a giorni 15, i quali scadranno al mezzo del 4 del mese di ottobre successivo.

5. Il deliberato definitivo sarà tenuto di passare atto di sottomissione con cauzione ed approvatore, ed inoltre dovrà eleggere domicilio in uno dei capi-luoghi di circondario di questa provincia per gli effetti di cui all'art. 73 del codice civile.

6. Si osserveranno nell'asta le formalità volute dai regolamenti generali 7 novembre 1860 e 3 novembre 1861.

Alessandria, il 23 agosto 1862.

Per detto ufficio di Prefettura

Il Segretario Capo CALVI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE Vendita di Beni Demaniali

BANDO N. II

Possessione PUPPIOLA a mattina posta nella Villa di Paradigna,
Comune di Cortile San Martino.

Si fa noto:

Che addì 17 del mese prossimo di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del palazzo della Prefettura di Parma davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione demaniale i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862.

Della possessione denominata Puppola a mattina (frazione della tenuta di San Martino de' Bocci), posta nella villa di Paradigna, comune di Cortile San Martino, in un solo corpo di terra costeggiato dalla strada postale da Parma a Colorno, di natura coltiva, alberata, vitata e prativa con gelsi, provvoluta di casa in parte civile e in parte colonica, di stalla, fienile, barchessa, e cascio con cascina, dell'estensione di ett. 42 01 17, corrispondente a biolche di Parma 136 1/3; la quale possessione confina a mattina colla strada postale antedetta, intermedie allo scolo o cavo Fossetta, a mezzo delle ragioni del benedetto ecclesiastico di San Lazzaro goduto dal signor marchese Enrico Borgogni, a sera in parte coll'altra possessione demaniale appellata Puppola a sera, a settentrione colla possessione Casanova pare di ragione del Demanio.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 60.000, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di L. 200.

Il prezzo dell'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, la prima all'atto della riduzione del deliberamento definitivo in pubblico istromento, e le altre tre rate di sei mesi in sei mesi, per modo che l'intero prezzo venga soddisfatto entro 18 mesi dal della pubblicazione del rogito predetto, seppure l'acquirente non elegga di liberarsene prima.

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro in forza dell'art. 96, paragrafo 2 della legge 21 aprile ultimo scorso. Dovrà per altro pagare senza alcuna deduzione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposta nota viduata dal prefetto e dal direttore del Demanio.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita per le aste tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia esteso su carta bollata pagabile a vista, o rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e che lo riconosca dall'ufficio procedente, per una somma capitale pari al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere i suddetti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato col R. Decreto del 7 novembre 1860 n. 4141. Non sarà proceduto a deliberamento se non vi avranno le offerte almeno di due concorrenti, giusta il prescritto dall'art. 114 del prementovato regolamento. Non sarà accettata alcuna offerta condizionata.

Entro quindici giorni da quello del primitivo deliberamento che s'intenderà provvisorio, chiunque potrà presentare un'offerta d'aumento con che però essa non sia inferiore al ventesimo del prezzo di detta aggiudicazione, e sia preceduta od accompagnata dal deposito in uno dei modi sopra di un decimo del prezzo stesso, nell'ufficio del ricevitore demaniale suddetto che ne darà ricevuta esprimendo il giorno e l'ora della presentazione. Questo caso verificandosi si farà luogo a nuovo incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine; e la seconda aggiudicazione sarà definitiva, salvo superiore approvazione.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo al Leon d'oro, n. 19, si daranno a leggere a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo il Capitolato degli altri oneri della vendita, e la relazione e s'ritiva stimativa dello stabile predetto dist. al 23 giugno scorso dall'ispettore rurale tecnico demaniale, signor ingegnere dottor Michele Boselli.

Parma, 23 agosto 1862.

Il Notaio Demaniale FABIO PELLEGRINI.

GINNASIO COMUNALE

DI CORTEMAGGIORE

CONCORSO ALLA CATTEDRA DI UMANITA' E RETTORICA

LA GIUNTA MUNICIPALE

Notifica

Che di coerenza alla delibera del Consiglio comunale addì 15 novembre 1861, n. 17, ed all'altra addì 31 maggio 1862, n. 21, debitamente rassegnate;

È di nuovo aperto, a farsi dall'oggi, ed a tutto il 30 settembre p. v., il concorso per titoli, sia per esami, alla cattedra di professori delle classi quarta e quinta (Umanità e Rettorica) in questo ginnasio comunale.

Gli aspiranti alla detta cattedra dovranno presentare la loro domanda a questo ufficio municipale entro e per tutto il 30 settembre dianzi riferito.

La domanda dovrà accennare se l'aspirante si presenti a tutta e due le specie di concorso, o ad una sola e a quale.

La domanda stessa avrà indi il seguente corredo:

- a) La fede autentica di nascita dell'aspirante;
- b) Il certificato pure autentico, dato dalla Giunta del comune di suo domicilio, il quale attesti la condizione, la irrepreensibile condotta politico-morale-religiosa e la buona di lui estimazione pubblica.
- c) Gli attestati debitamente legalizzati degli studi mensurali (secondari) e degli altri che avesse fatti, ed inoltre i titoli per quali l'aspirante creda di essere eleggibile, senza prova di esame.

Nella sera del sopradetto di 30 settembre verrà chiuso il registro d'iscrizione dei concorrenti per essere indi tosto trasmesso, colle carte tutte prodotte dagli aspiranti, al R. Provveditore degli studi in Piacenza, onde la Giunta esaminatrice di parere intorno quello che sarà preferibile a professore in conseguenza dei titoli sottoposti, o destituiti i giorni in cui gli aspiranti verranno messi alla prova degli esami.

Si indica che qualora nella prova degli esami l'attuale maestro reggente, dal 1 dicembre 1861, la sopradetta classe, riesca a merito pari, per la scelta, con altro od altri concorrenti, avrà desso la preferenza per la nomina di professore, secondochè è stato stabilito colle due delibere sovra citate.

Non verrà ammesso al concorso chi non abbia compiuto l'età d'anni 21, nè chi abbia difetto di vista o di udito, ed altre gravi imperfezioni personali.

Le materie che dovrà insegnare il professore, giusta l'art. 4 del regolamento approvato con R. Decreto 22 settembre 1860, n. 4111, saranno quelle prescritte dalle classi quarta e quinta dai programmi sanciti coll'altro R. Decreto 14 novembre 1860, n. 4114, e le ore dell'istruzione quelle indicate dal regolamento ora detto.

Il professore dovrà risiedere nella borgata di Cortemaggiore (capo-luogo di mandamento) ed avrà la direzione del ginnasio, la quale verrà da lui esercitata a senso del regolamento antedetto e sotto l'immediata subordinazione dei sopraindennati allo stesso ginnasio.

Si gioverà, giusta l'ultima della due delibere surriferite, dello stipendio di L. 1.500, il quale gli verrà pagato per dodicesimi posticipati sulla cassa comunale.

Il professore eletto si obbligherà, con apposita scritta, di servire il comune per tutto quel tempo che il Consiglio comunale, di conformità all'art. 84, num. 3 della legge 24 ottobre 1859, avrà stabilito col suo atto di elezione.

Le spese inerenti alla capitolazione saranno sostenute dal professore eletto. Cortemaggiore, 22 agosto 1862.

Parmigiani Luigi — P. Barilli — Crotti Ferdinando — G. Arati — Assessori.

G. CENTOLANZI Sindaco Presidente.

G. R. Amandolesi Segretario Comunale.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO

Avviso d'Asta

Pel giorno 19 settembre 1862.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 19 p. v. settembre, alle ore 9 precise del mattino si procederà in quest'ufficio di Prefettura a pubblico incanto per l'appalto per la somministrazione del pane ai detenuti e guardiani nelle carceri giudiziarie e stazioni di ambì i circondari di Porto Maurizio e San Remo nonché del penitenziario di Oneglia, sulla base di cent. 22 per ogni razione di grammi 750 divisa in due pani distinti del peso di grammi 375 caduno.

S'invita perciò chiunque voglia attendere all'impresa suindicata di presentarsi a quest'ufficio nell'indicatedo giorno ed ora, in cui sarà deliberata in un solo incanto alla estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli speciali relativi, dei quali si potrà avere visione nella segreteria di questo stesso ufficio, avvertendo che ciascuna offerta di ribasso non potrà essere minore di un decimo di centesimo.

L'impresa avrà principio al 1 gennaio e terminerà al 31 dicembre 1863.

Gli accorrenti dovranno prima dell'apertura dell'incanto far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto, e depositare la somma di L. 500 o in contanti o in effetti pubblici dello Stato.

I pagamenti della somministrazione del pane avranno luogo in conformità dell'art. 23 del capitoli un mese prima della scadenza di ciascun trimestre ed eguali ad un terzo del valore della provvista fatta nel trimestre precedente.

Il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno al mezzo del giorno 4 p. v. ottobre.

Si dichiara che si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dai vigenti regolamenti ed istruzioni 7 novembre 1860 e 5 novembre 1861.

Porto Maurizio, 23 agosto 1862.

Il Segretario Capo A. GALLEANI.

NOTIFICAZIONE.

Conatto dell'usc. Roccia Francesco addetto alla giurisdizione della sez. Borgo Dora di Torino del 5 del corr. mese venne ad istanza della ditta Gromont e Massa, corrente in Torino, notificata al signor Vincenzo Caratti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor giudice della suddetta sezione in data del 22 dell'or ora scorso agosto, spedita per copia in forma tascativa, colla quale il detto Caratti venne unitamente al suo padre Giovanni Battista condannato al pagamento solidario a favore della ditta Gromont e Massa della somma di L. 420 cogli interessi dal 1 maggio 1862 e nelle spese liquidate in L. 42 13 o sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 10 settembre 1862.

Rambaudi sost. Ricchetti.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del duodecimo fatto dal signor Giacomo Martinelli, alla casa sita in questa città, borgo Po, n. 13, faciente angolo tra la via pubblica tendente alla Madonna del Pilon e il vicolo del Monferrato, caduta nell'eredità della Margherita Fasano e stata con sentenza del 4 scadente agosto, deliberata al signor Vitale Villanis, al prezzo di L. 21100, il regio tribunale di circondario di Torino, con suo decreto del 23 stesso mese di agosto, fissò pel nuovo incanto l'udienza del 20 andante mese di settembre, ore 9 di mattina, e nel palazzo stesso del tribunale.

Per le relative informazioni al riguardo dirigervi all'ufficio del procuratore Nachiorletti, via di Dora Grossa, n. 18.

Torino, 28 agosto 1862.

D'Aquilant sost. Nachiorletti.

FALLIMENTO

di Cesare Rocca, già droghiere in Torino, via di S. Filippo, num. 6, casa Malpaso.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvigione al passivo del fallimento di detto Cesare Rocca, domiciliato in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal rispettivo loro mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Angelo Ontana, all'13 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'articolo 544 del Codice di commercio.

Torino, il 4 settembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pirolero Francesco, già droghiere e domiciliato in Torino, Borgo San Donato, via Maestra, num. 6.

Si avvisano li creditori di detto Francesco Pirolero, di rimettere fra giorni venti agli sindaci definitivi del sovraindicato fallimento, signori Giovanni Demicheli e Segre Emanuele, dimoranti in Torino, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, all'30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale di commercio, per la verificazione dei crediti, prevista dal Codice di commercio.

Torino, 6 settembre 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto del 1 corrente settembre, fu notificata al signor Vincenzo Giordano Ordini maggior generale, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Torino 19 scorso luglio, con cui fu confermato il sequestro ottenuto da Faustino Vita, residente in questa città del 25 precedente giugno.

Torino, 5 settembre 1862.

Mariano Gius. p. c.

ESTRATTO DI CITAZIONE

Gatti Felice residente in Viarigi, con atto in data 4 settembre corrente, dell'uscero Rollo, ottenne citato per comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, Viale Besso già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, chiedendo la di lui condanna solidaria assieme a certi Giuseppe Alasetti, Angelo Innocenti e Oagna Pietro, al pagamento della somma di L. 2900, interessi dalla giudiziale domanda e spese per eguale somma ad essi loro consegnata per surrogazione militare.

La citazione del Viale Besso seguiva in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 6 settembre 1862.

Giordano sost. Chiora.

NOTIFICAZIONE.

Ad istanza del signor cav. Agostino Pinino, residente in Torino, l'usciero Giuseppe Angeleri presso il tribunale di circondario di Torino, sotto il 5 corrente settembre, notificò al signor Achille Passari, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del predetto tribunale del 18 luglio ultimo, colla quale confermò il decreto di sequestro del signor presidente di questo tribunale del 24 giugno ultimo scorso.

Torino, 6 settembre 1862.

Rossi sost. Rol.

AMMISSIONE CAPITOLI

di prova testimoniale.

Sull'istanza di Rezia Luigia vedova di Giuseppe Canale di Torino, ammessa al gratuito patrocinio, con sentenza del tribunale del circondario di Torino, resa il 18 decorso agosto, contro fra altri, di Canale Michele fu Carlo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e di Canale Antonio e Francesco, si ammisero capitoli di prova testimoniale, tendenti a dimostrare che il Canale Antonio e Francesco assunsero il possesso di beni caduti nella eredità di Canale Carlo loro padre.

Torino, 3 settembre 1862.

Orsi sost. proc. dei poveri.

CITAZIONE.

Con atto dell'uscero Giovanni Rollo del 7 corrente, ad istanza del signor Francesco Carrino-Groce, domiciliato in Torino, venne citato il signor Costanzo Bertolo, dimorante a Tolone, a comparire in via sommaria semplice nati il tribunale del circondario di Torino, fra giorni 60 per vedersi pronunciare in riparazione della sentenza del giudice mandamentale di Rivoli del sette luglio ultimo nullo e come non avvenuto il sequestro, ottenuto dal signor Bertolo il 41 precedente giugno, con riserva di proporre quell'indennità che di ragione colle spese di primo e secondo giudicio.

Torino, 10 settembre 1862.

Domenico Barruero p. c.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del Circondario di questa città, con suo procedimento 26 agosto scadente, ebbe a dichiarare aperta la graduazione per la distribuzione di L. 90 mila prezzo stabili subastati ad istanza di Menotti Giuseppe qui residente a pregiudizio di Bellia Antonio capo mastro imprezario residente in Torino, e deliberati a Rolando Maurizio di Giaveno con sentenza quattro scorso luglio, fu deputato il signor giudice Tempia e fu ordinato ai creditori di depositare le loro dimande di collocazione alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni trenta prossimi.

Torino li 28 agosto 1862.

P. Berruti Giuseppe.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 30 luglio p. p. al vol. 79, art. 34327 l'atto di vendita del 18 stesso mese rogato Perotti fatta da Moncalvo Giuseppe fu Domenico delle fini di Torino a favore del sig. cav. Biagio Gastaldi per prezzo di L. 2000 di un caseggiato, giardino, aia, prato e campo con ripaggio sul territorio di Torino, Borgata della Verna, di are 48, 44 in totale, in mappa ai numeri 209, 218, 220, 222, 224 e parte dei 204 e 205 col dritto di proprietà in comune con altri del pascolo ora campo con bennale lungo il Rivoferro, di are 14, 50, in mappa al numero 36, sezione settima.

Torino 28 agosto 1862.

Cav. Ermenegildo Perotti notaio.

INCANTO.

Si rende noto al pubblico che il stabili caduti nell'atto del fallimento di Bordele Matteo fu Rocco di questa città, si vendono all'incanto avanti il signor giudice commissario avv. Buffa, coll'assistenza del signor segretario di questo tribunale di circondario, alle ore 9 antimeridiane del 6 ottobre prossimo venturo, e nella sala delle pubbliche udienze del predetto tribunale, al prezzo ed alle condizioni ordinate, dietro decreto del 24 luglio ultimo; il tutto come appare da apposito bando venale del 7 agosto corrente, di cui si può prendere visione nell'ufficio del procuratore sottoscritto.

Alba, 10 agosto 1862.

Pasquale Prigoglio, proc. dell. sindaci della massa.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto di ieri l'uscire del tribunale di questo circondario Pompeo Rossano specialmente designato, notificò al procuratore del re e pubblicò alla porta dello stesso tribunale la sentenza 22 passato agosto che istante la signora Carolina Caligaris moglie legalmente separata del causidico Costa, domiciliata in Alba, ed in contumacia del detto Costa causidico Costantino, dimorante a Torre-Bormida e del notaio Giuseppe Prospero Cavalli, di domicilio, residenza e dimora ignoti, non che in contraddittorio di altri terzi, ordinò l'alienazione senza formalità d'incanto della rendita del debito pubblico del 12 e 16 giugno 1849 n. 76, sotto la data del 24 marzo 1860, di L. 537 62, intestata a favore dello stesso causidico Costa, per essere il prezzo ricavando dedotte le spese relative, versato nella cassa dei depositi e prestiti e distribuito ai creditori iscritti in regolare giudizio di graduazione; spese liquidate in L. 293 81 a carico per due terzi del causidico Costa, da prelevarsi unitamente a quelle già portate dalla precedente sentenza 10 maggio 1861, sul prezzo della vendita e per l'altro terzo a carico dei convenuti compariti, meno quello della contumacia del notaio Cavalli, che si dichiarano a di lui carico aggiudicandole al procuratore Moreno.

Ciò in esecuzione di quanto prescrive l'art. 61 del cod. proc. civ.

Alba, 4 settembre 1862.

Ricca sost. Moreno.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele, per grazia di Dio e volontà della Nazione, Re d'Italia.

Il regio tribunale di circondario di Ancona, I turno delle ferie, ha proferito la seguente sentenza:

Nella causa per dichiarazione d'assenza di Ricci Vincenzo fu Mariano d'Ancona, istituita da Ricci Egidiano, domiciliato e residente in Ancona, rappresentato dal procuratore Giovanni Gramacci.

In contraddittorio del Pubblico Ministero; Spl ricorso dell'istante diretto ad ottenere la dichiarazione dell'assenza di Vincenzo del fu Mariano Ricci, nato in Ancona nel 1810;

Vista la rinovazione di tale ricorso dopo il periodo d'un anno a norma di legge; Visto il verbale di esame dei testimoni avanti il giudice commissario di settimana che confermarono con giuramento i fatti con tutte le circostanze dedotte dall'attore;

Attesochè i documenti dall'attore prodotti e gli atti compiuti da esso a forma di procedura non lasciano dubbio alcuno sulla verità dell'assenza di Vincenzo Ricci fin dal 1836;

Per questi motivi, sentito il pubblico Ministero nelle sue orali e conformi conclusioni, il tribunale dichiara l'assenza di Vincenzo del fu Mariano Ricci d'Ancona, ed ordina pubblicarsi la presente nel modo di legge.

Data in Ancona addì 27 agosto 1862, intervenendovi i signori avvocati Filippo Petrucci giudice ff. di presidente, Emidio Cesarini giudice estensore e Salvatore Romagnoli giudice.

F. Petrucci giudice ff. di presidente, E. Cesarini giudice estensore, S. Romagnoli giudice, G. Romani sost. segr. G. Gramacci proc. dell'istante.

INFORMAZIONI PER ASSENZA

Si rende noto che nel giudizio di dichiarazione di assenza promosso da Angelo Ri-

vara fu Lorenzo di Genova, a carico di Lorenzo Gazzo fu Francesco, pure di Genova, il tribunale del circondario di detta città, con sua pronuncia del 1 agosto ora scorso, provvide conclusioni del pubblico Ministero, mandava assumersi le sommarie informazioni prescritte dall'art. 80 del cod. civile, delegando a tale uopo il signor giudice di settimana.

Si rende quanto sopra di pubblica ragione per gli effetti voluti dall'art. 83 del detto codice civile.

Genova, 4 settembre 1862.

P. Brusco caus.

PUBBLICAZIONE DI CITAZIONE

per proclama in senso dell'articolo 66 del Codice di procedura civile.

La Comunità di Vallebona giurisdizione del circondario di S. Remo, cita mediante proclama a mente di detto art. 66 a seguito di decreto permissivo reso il 2 corrente settembre dall'Ecc. Corte d'appello di Genova i seguenti individui attori nel giudizio vertito in prima istanza nanti il Tribunale del circondario suddetto, indi nanti la Corte d'appello di Nizza, e finalmente nanti la Corte suprema di Cassazione contro la detta Comunità di Vallebona, cioè: 1. Giovanni Battista Rossi fu Lorenzo, 2. Antonio Biancheri fu Costanzo, 3. Giovanni Battista Guglielmi fu Giuseppe; 4. Guglielmi Biancheri fu Lodovico; 5. Giovanni Battista Biancheri fu Gio. Batt.; 6. Giuseppe Viale fu Bernardo; 7. Secondo Guglielmi detto Giustino fu Gio. Batt.; 8. Giuseppe Lupi fu Giuseppe; 9. Maria Pallanza vedova di Antonio Arnaldo tanto a nome proprio, che come tutrice della minore sua figlia Maria Arnaldo; 10. Gio. Batt. Guglielmi fu Gio. Batt.; 11. Giuseppe Rossi fu Paolo; 12. Caterina Rossi fu Giacomo a nome di suo marito Nicolò Allavena; 13. Bernardo Guglielmi di Giulio; 14. Giovanni Batt. Arnaldi fu Giovanni Antonio; 15. Giovanni Batt. Guglielmi fu Pietro; 16. Sebastiano Arnaldi di Luigi; 17. Antonio Guglielmi fu Gio. Batt. tanto a nome proprio che a nome di Petronilla Allavena; 18. Maddalena Lupi; 19. Luigia Guglielmi; 20. Caterina Lupi; 21. Caterina Guglielmi; 22. Giulio Guglielmi; 23. Angelo Rodi; 24. Luigi Arnaldi; 25. Giovanni Maria Guglielmi, tutti domiciliati e residenti in Vallebona per comparire il giorno 10 del prossimo venturo mese di ottobre nanti la Ecc. Corte d'appello di Genova alla quale fu rinviata la presente causa dalla prefata Ecc. Corte suprema di Cassazione, con sentenza 29 novembre 1860; per ivi sentir accogliere le conclusioni prese nanti la Corte d'appello di Nizza, e così reiette le eccezioni di nullità e di inammissibilità dell'appello proposte dagli appellati, ripartire la sentenza del Tribunale provinciale di San Remo 23 giugno 1857, ed in sua ripartizione, previa declaratoria aver competuto e competere al Comune di Vallebona il diritto di disporre delle acque in questione e di regolarne l'uso, come pure d'imporre agli utenti una tassa nella misura e modo da stabilirsi dall'autorità competente, assolverli lo stesso Comune dalle istanze degli appellati colla loro condanna nelle spese.

La detta Comunità dichiara che nella presente causa sarà rappresentata dal causidico Giovanni Antonio Vernengo per mandato 25 maggio 1862, notaio Francesco Rodi, di cui copia in un con tutti gli atti, sentenze e produzioni saranno presentati alla prefata Corte.

Genova, 5 settembre 1862.

G. A. Vernengo, proc.

SUBASTAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo all'udienza dei dieci di ottobre prossimo venturo, ore undici del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili, di cui il detto tribunale con sentenza del ventisei luglio ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione ad istanza dei signori Bono Giuseppe e Giacomo fratelli residenti il primo in Cuneo, il secondo in Peveragno, rappresentati dal Procuratore sottoscritto in odio della eredità giacente di Orsini Giuseppe, apertasi in Cuneo, rappresentata dal curatore della medesima signor Angelo Peano residente in Cuneo.

Gli stabili consistono in due molini da grano, con due ruote cadano, l'uno munito di penta da olio, l'altro del battitore da canapa, denominati l'uno Roero soprano, l'altro Roero sottano, con ettare una, are novanta, centiare cinquanta circa, tra campi, pascoli, aleno, ripa, ed adiacenze, siti sulle fini di Cuneo, sezioni S. Benigno e Pastore, regioni Molino Roero e Cerialdo.

Verranno esposti all'incanto in cinque distinti lotti, al prezzo dagli istanti offerto, cioè il lotto primo di L. 4125, il secondo di L. 8395, il terzo di L. 720, il quarto di L. 380, il quinto di L. 180, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 21 agosto corrente.

Cuneo 28 agosto 1862.

Rovera Costanzo proc.

CITAZIONE.

Con atto del 6 corrente mese dell'uscire Barra Giuseppe, sull'istanza del signor Tonelli Giovanni fu Giovanni, negoziante, residente in Mondovì, venne citato nella forma prescritta dagli art. 61 e 62 del codice di procedura civile, il signor Glaume Gaudenzio negoziante, residente in Scarena (Francia), per comparire il giorno 12 prossimo venturo mese di novembre, ore 9 di mattina avanti il signor giudice del mandamento di Cuneo, all'oggetto d'essere dichiarato tenuto all'esecuzione del contratto di vendita d'un cavallo e d'una cavalla statagli fatta dall'istante nel giorno 12 prossimo passato agosto in Cuneo e nell'albergo del signor Olanger per il convenuto prezzo di lire 700 e conseguentemente a ritirare fra breve termine prefiggendo le dette due bestie ed a pagarne il relativo importo mediante la

rimessione a mani dell'istante d'un biglietto a ordine per L. 720 col protesto già seguito contro certo Giuseppe Gasco di Savigliano, quale venne altresi citato con altro apposito atto per comparire alla stessa udienza onde riconoscere l'istante qual cessionario e suo creditore attuale delle suddette L. 720.

Cuneo, 6 settembre 1862.

Corbellini sost. Bessona.

TRASCRIZIONE.

Nell'ufficio delle ipoteche in Novara è stato trascritto e registrato sul registro delle alienazioni al volume 26, art. 113 e su quello generale d'ordine al vol. 493, casella 106 come da certificato sottoscritto Carenzi conservatore, il contratto 20 agosto corrente ricevuto Carotti, di dazione in paga dal signor Felice Bordiga fu Costantino al Rev. mo signor canonico nobile don Antonio Colli fu nobile Giovanni Antonio entrambi domiciliati in Novara, per il prezzo di L. 21,200 dei beni stabili seguenti nei Corpi Santi, sobborgo di S. Martino, territorio di detta città:

1. Cascinale detto la Brughiera col comunale N. 37 in mappa sotto il N. 3396 dell'area di are 2, 59, 07 eguali a tavole 9, piedi 6, consistenti in diversi locali inferiori e superiori, con stalla, scuderia, e corte.

2. Caseggiato annesso alla ruota idraulica sul cavo Dassé in mappa, la parte a levante del detto cavo, di tav. 47 per l'area di are 4, 15, 15 eguali a tav. 15, piedi 3, e per la parte a ponente ossia a destra del cavo stesso in mappa col N. 231, di are 2, 85, 85, eguali a tavole 10, 6 consistenti in porticato, locale per coneria, ed in altri locali inferiori e superiori col diritto di tenere la detta ruota idraulica sopra il suddetto cavo Dassé.

3. Campagna ad ortaglia a levante del surripetto cavo Dassé; in mappa sotto il N. 146 per are 9, 27, 24 eguali a pertiche 1, 40, N. 147 per are 89, 63, 26, ossia eguali a pertiche 13, 16, 8 e N. 148 per are 2, 31, 29, pari a pertiche 0, tav. 8, piedi 5, e N. 232 per are 11, 78, 75 eguali a pertiche 4, 19, 9.

Colla ragione, la stessa ortaglia, di essere irrigata colle acque della roggia Molinara di Santa Maria e San Lazzaro, mediante il pagamento di milanesi L. 15, pari ad italiane L. 41 51.

4. Pezzo di terra in territorio di Sizzano parte a prato, parte a vigna, regione a San Giuseppe, in mappa a parte delle numeri 1901 e 1092, di are 30, 27 circa, pari a pertiche 4, 15, scudi 36, 4, coerenti fratelli Borenghi, Beneficio di S. Bernardino, Gerolamo Pedracco.

5. Aratorio in territorio di Cameri, regione a via Perina, in mappa a parte delle numeri 3006, 3007, di are 27, 44 e pertiche 4, 5 collettivo di scudi 21, 5.

6. Brughiera nello stesso territorio di Cameri, regione alla strada di Bornago, a parte del N. di mappa 55 1/2, per are 16 09 03 eguali a pertiche 2, 11, scudi 1, 4, 3.

7. Diritti, domini, o livelli attivi di segale; verso Odoli Antonio ettoltri 1, litri 27 eguali a sacchi uno.

Verso Borriani Battista fu Giuseppe per litri 76, eguali ad emine 4, coppi 13.

E verso Carnaghi Giuseppe fu Pietro per litri 91, pari ad emine 5, coppi 12.

E come sono detti stabili e li livelli indicati nella relazione di perizia del signor ingegnere Camerini inserita nell'istrumento di divisione di detto signor Felice Bordiga co' suoi fratelli del 28 ottobre 1858 a rogito Galli.

Novara, 5 settembre 1862.

Rivaroli p. c.

REINCANTO

Si notifica che sull'istanza del signor avvocato Francesco Dallara di Vercelli, questo tribunale di circondario con sua sentenza del 9 scorso mese di agosto, e successivo decreto presidenziale 27 stesso mese, fissava l'udienza del 27 corrente per l'incanto dei tre lotti, consistenti in corpo di casa ed aratori situati nell'abitato e territorio di Villata, già propri di Giovanni Messalana, dimorante in Greggio, in odio di Maddalena Macco pure dimorante in Greggio, già deliberataria dei lotti stessi; e che l'incanto verrà aperto in tre separati lotti al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando a stampa del 2 corrente, sottoscritto Picco segretario.

Novara, 1 settembre 1862.

Sartorio sost. Rivaroli.

CITAZIONE.

Con atto dell'uscire Felice Chiarmetta 31 agosto ultimo scorso, sulla istanza di Gatti Filippo fu Giovanni Battista domiciliato in Momberecello, venne citato Stefano Ruscone già residente a Casale, merciaio ambulante, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire nanti il Tribunale di circondario di Pinerolo entro il termine legale, nella causa ivi vertente, ad oggetto di ottenerne condannato col proprio

fratello Tommaso Ruscone, ed ove d'uopo col concorso della Margherita Rolfo per quanto rispettivamente li concerne a dare esatto e fedele conto dell'eredità delle Maria Galfione vedova Grasso, Cattarina Grasso, non che di quella del comune autore Giuseppe Ruscone colli relativi frutti a termini di legge.

Pinerolo, 5 settembre 1862.

Garnier sost. Badano.

NOTIFICANZA DI DECRETO INGIUNZIONALE

Con atto in data di ieri dell'uscire del tribunale del circondario di Pinerolo Felice Chiarmetta ed a senso dell'art. 61 del cod. di procedura civile, venne ad istanza del signor procuratore capo Pietro Rizzo notificato all'ivi nominato signor Giuseppe Luigi Amez liquidatore, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, parcella di onorari ed esposti ad esso dovuti, con pedissequo decreto del signor presidente del prefato tribunale, col quale venne ingiunto al pagamento fra giorni 20 dalla significazione del decreto stesso delle somme ivi annote, fissando lo stesso termine per l'opposizione nanti il signor giudice commissario di settimana, appositamente delegato.

Pinerolo, 9 settembre 1862.

A. Rossetti sost. Rizzo p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo del 4 ottobre prossimo, ore 1 pomeridiana, avrà luogo sull'istanza di Pietro Francesco Martin fu Giuseppe, residente a Mentoulles, ammesso al beneficio del poveri, in odio dell'eredità giacente di Giovanni Battista Clapier di Giovanni Luigi, rappresentata dal del curatore signor procuratore capo Pietro Bellion-Jourdan, residente in Pinerolo debitrice principale e dell'istesso ed Alessio padre e figlio Clemente e Giovanni Battista e Stefano fratelli Clapier, residenti in Mentoulles, terzi possessori, la vendita di alcuni stabili posti in territorio di Mentoulles e consistenti in campo e prati, in mappa ai numeri 2232, 1670 e 911.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, l'asta si aprirà sul prezzo dall'istante offerto di L. 145, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al detto prezzo ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale 26 corrente, autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, 29 agosto 1862.

Armandi sost. Griotti p. c.

TRASCRIZIONE.

Con istrumento del 20 luglio 1862 rogato Anselmi debitamente registrato a Pinerolo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 18 agosto 1862 al vol. 34, art. 12, Rol fedele fu Paolo nato all'Abbadia e residente a Porte fece vendita a Gennaro Gio. Daniele di Giacomo nato e residente a Inverso-Porte de' beni stabili situati a Inverso-Porte cioè nella regione Borno e Valetti, Castagneretto e Broparetto in mappa ai numeri 1102 e 1102 1/2, di are 21.

Ivi Broparetto al numero di mappa 1117 di are 1 e cent. 49. — Ivi casa, corte e cisaie, Broparetto e Ripa ai numeri di mappa 1446, 1447, 1448, 1449, 1450 e 1451, di are dodici e centiare settantaquattro.

Nella regione Mariale, Broparetto, campo e ripa in mappa ai numeri 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, di are 83, centiare 56.

Nella regione Prato la rossa campo e pascolo intersecato dalla strada comune ai numeri di mappa 1627, 1627 1/2, 1630, 1630 1/2 di are 61, centiare 76, mediante il prezzo di lire millesettecento.

Notaio Anselmi.

SUBASTAZIONE

dietro aumento di sesto e mezzo sesto.

Istante la signora Teresa Cenci-Simonetti, residente a Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 23 andante settembre a mezzodi, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei lotti 1, 6, 7 e 10 dei beni stabili espropriati a Giuseppe Bonamico fu notaio Domenico, residente a Cavallermaggiore, colla sentenza del 24 giugno ultimo passato.

Tali beni situati in Cavallermaggiore, cantone San Pietro e nelle regioni Piobba e Riser, consistenti in una casa civile e rurale, aia, orto, aleno, campo e prato, dalla superficie di ett. 4, are 88, cent. 21, si esporranno all'asta in quattro lotti sui prezzi offerti in aumento a quelli risultanti dalla sentenza del 14 testè scaduto agosto, di L. 4679, 1750, 4886, 1348 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 30 stesso agosto, autentico Galfre segretario.

Saluzzo, 2 settembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

INCANTO

dietro aumento di sesto.

Istante signor Segre David, residente in Saluzzo, all'udienza del 23 corrente settembre, ora meridiana, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati con sentenza del 5 giugno ultimo passato all'istesso Stefano fu Matteo anche come tutore della Bartolomeo, Michele, Angelo e Domenico minori di lui fratelli e sorella ed a Luigi Mattalia fu Matteo in persona della sua tutrice Chiarella Mattalia-Cesano, residenti in Envie.

Tali beni siti in Envie nelle regioni Prese, Moissola, Vivans ed altre, consistenti in case rurali, orti, aleni, campi, prati e boschi, di ett. 8, are 54, cent. 11, si esporranno all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 4100, offertosi da Anselmo Segre, residente in Saluzzo, con aumento di sesto a quello risultante da sentenza di deliberamento del 12 agosto testè scorso, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale in data 23 stesso agosto, autentico Galfre segretario.

Saluzzo, 2 settembre 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo il 7 ottobre 1862, ore 10 mattina, avanti il tribunale del circondario di Varallo si procederà sull'istanza di Carl'Antonio Tornelli, domiciliato a Cello, alla vendita di vari stabili, cioè: campi, prati, selve, aia, cascinie e case, posti in territorio di Cello, già propri dei debitori Carlo e Giuseppe fratelli Tasca fu Pietro di Merlera di Cello, al prezzo dall'istante offerto ed alle altre condizioni stabilite nel bando venale in data d'oggi.

Varallo, 16 agosto 1862.

Chiarasorini sost. Peco proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il tribunale del circondario di Varallo sull'istanza del signor Tomaso Filippo, Carlo, Pasquale, Alessandro, Ernesto e Marietta fratelli e sorelle Antongini fu Gaetano, emanò sentenza definitiva in data 26 luglio 1862, colla quale si dichiarò l'assenza del nominato Enrico Antongini del fu Gaetano già domiciliato a Borgosesia, ed in oggi d'ignoti domicilio, residenza e dimora, e si mandò osservarsi le formalità prescritte dall'art. 83 del cod. civile, a tenore delle quali si fa quanto sovra di pubblica ragione.

Varallo, 14 agosto 1862.

Chiarasorini sost. Peco proc.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza della comunità di Caresana, rappresentata dal suo signor sindaco, con decreto dell'ill. mo signor presidente del tribunale di circondario di Vercelli in data 23 aprile corrente anno, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione istituito per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta degli stabili componenti la cascina Zerbeglie, posta in territorio di Caresana, già propria dei signori Paggi Francesco di Vercelli e geometra Giovanni Maria Ceresa di Santhù, stata in loro pregiudizio subastata e deliberata all'ignori avv. Luigi Marchetti di Vercelli ed Antonio Barberis di Casale, al prezzo complessivo di L. 21300 e furono ingiunti tutti i creditori iscritti sovra gli stabili componenti la detta cascina, a proporre le loro ragioni di credito ed a depositare il loro titoli alla segreteria del tribunale predetto entro il termine di giorni 30 prossimi sotto pena di decadenza.

Vercelli, 28 agosto 1862.

Ferraris succ. Vergnasco prce.

FALLIMENTO

di Giovanni Rigola già negoziante ombrellino in Vercelli.

Con ordinanza del 30 agosto ultimo, il signor giudice commissario mandò render noto ai creditori del fallito che aveva ordinato ai medesimi di rimettere fra giorni 20 per quelli che dimorano nel regni Stati ed entro egual termine oltre l'aumento in ragione della distanza per quelli che sono domiciliati altrove, i loro titoli di credito al sindaco definitivo signor Ferrini Giuseppe, negoziante in Casale, quando non preferiscano di farne la consegna in questa segreteria.

Che egualmente aveva fissato la ore 9 del mattino del 6 ottobre prossimo venturo per la comparizione personale o per mezzo di un mandatario, dei creditori la Vercelli e nella sala delle pubbliche udienze del tribunale di questo circondario e nanti esso signor giudice all'oggetto di addivenire alla verificazione dei crediti che saranno proposti.

Vercelli, 3 settembre 1862.

Il segr. del tribunale M. Celasco segr.

REINCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza del 30 corrente mese, si procederà avanti il tribunale del circondario d'Alba, al reincanto della casa situata nel comune di San Stefano Roero, subastata ad istanza della regione di negozio fratelli Jona di Canale, contro il Diego e Giovanni padre e figlio Marchisio debitori e Teresa Bertero terza posseditrice, sul prezzo di aumento offerto dal causidico capo Paolo Roffa, di L. 210.

Alba, 5 settembre 1862.

Sansoldo sost. Corino.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 8 prossimo ottobre, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto di una pessa bosco, campo e cascio entostante, sulle fini di Pessano, che si subastano sull'istanza del procuratore capo Paolo Oliveri, residente in Cuneo, contro Domenico Scelli residente a Pessano, in un sol lotto al prezzo e condizioni tenorizzate nel bando venale del 16 corrente agosto, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenzati.

Cuneo, 21 agosto 1862.

Rovera Costanzo proc.

INCANTO

dietro aumento del sesto.

In seguito all'aumento di sesto fattosi al prezzo degli stabili subastati ad istanza del Malano Giuseppe Antonio e Bartolomeo fratelli, di Cavour, contro il Malano Giovanni Battista, Chia'rado, Giovanni Domenico e Bernardo fratelli, dello stesso luogo, minori i due ultimi, ed in persona del Chiaffredo loro tutore, si procederà all'udienza del regio tribunale di questo circondario del 4 ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, all'incanto degli stessi stabili situati sul territorio di Cavour, in un sol lotto e sul prezzo di L. 3500, e consistenti:

In prato già aleno, regione Nombello, di are 16, al numero di mappa 2287;

In prato in parte coltivato a campo, di are 19, 93, stessa regione, n. di mappa 2288 parte.

In prato e campo, di ett. 1, are 52, centiare 01, stessa regione, a parte del num. di mappa 2306, 2307; il tutto come dal bando venale 6 voigente, oltre il patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Pinerolo, 6 settembre 1862.

P. Ciauda sost. Darbesio p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.